

→ **Il presidente** dell'Autorità palestinese Abu Mazen concede una settimana di tempo a Israele
 → **Europa e Onu** deplorano la fine della moratoria. Sarkozy: la mediazione Usa da sola non basta

Scontro sulle colonie, 7 giorni per salvare il negoziato di pace

Sette giorni per salvare il filo fragile del negoziato di pace tra Israele e Anp. Lo ha concesso Abu Mazen che aspetterà fino al 4 ottobre prima di decidere se proseguire i colloqui. Sarkozy: da soli gli Usa non bastano.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Una settimana di tempo. Per cercare un compromesso che eviti la morte prematura del negoziato. I palestinesi decideranno «dopo il 4 ottobre» se proseguire o meno i negoziati diretti con Israele. Ad annunciarlo è il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), Mahmud Abbas (Abu Mazen), durante una conferenza stampa congiunta a Parigi con Nicolas Sarkozy. Proprio quel giorno - il 4 ottobre - è in programma una riunione della Lega Araba, nel corso del quale l'Anp consulterà i partner arabi. Dalla capitale francese, il leader palestinese è tornato a rivolgersi al primo ministro israeliano, Benyamin Netanyahu, chieden-

La moratoria

I palestinesi chiedono una proroga di almeno 3-4 mesi

dogli di «prolungare di tre o quattro mesi» la moratoria edilizia nelle colonie ebraiche in Cisgiordania. L'idea di concedersi un'altra settimana di tempo è emersa dopo vari incontri tenuti nel fine settimana a New York dall'inviato speciale Usa in Medio Oriente George Mitchell con Abu Mazen e il ministro della Difesa israeliano Ehud Barak. Subito dopo la scadenza della moratoria Netanyahu ha chiesto ad Abu Mazen «di continuare i colloqui sinceri e positivi appena ripresi, con l'obiettivo di raggiungere un accordo di pace storico tra i nostri due popoli». «Invece di lanciare appelli, Netanyahu dovrebbe



Nuove case a Ariel. Scaduta la moratoria sono ripresi i lavori negli insediamenti israeliani

agire nella direzione indicata dall'intera Comunità internazionale, prendendo finalmente atto che pace e insediamenti non sono conciliabili», dice a l'Unità Yasser Abed Rabbo, segretario del Comitato esecutivo dell'Olp.

A fianco di Abu Mazen si schiera Sarkozy. Nella conferenza stampa congiunta, il presidente francese afferma che la colonizzazione israeliana in Cisgiordania «deve cessare» e

«deplora» la fine della moratoria di Israele. Bisogna coinvolgere di più la Ue, sostiene il capo dell'Eliseo: gli Usa da soli non bastano.

A dirsi deluso dalla decisione d'Israele di non estendere la moratoria sulla costruzione negli insediamenti è anche il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon. Ban si è detto inoltre «preoccupato dagli atti provocatori sul terreno», e secondo il suo portavoce, «ha ricor-

dato che l'attività di colonizzazione nei territori palestinesi occupati, compreso a Gerusalemme Est, è illegale secondo la legge internazionale. Per tali ragioni, (il segretario generale dell'Onu) chiede ad Israele di rispondere ai suoi obblighi della Road Map di congelare la attività di colonizzazione». È il «giorno del rammarico»: alla delusione del numero uno del Palazzo di Vetro si associano il ministro degli Esteri bri-

Foto Ansa